

LEGIONE TERRITORIALE DEI CARABINIERI REALI
DI MILANO

Vilminore

PROCESSO VERBALE DI denuncia di Viganò Virgilio fu galeazzo e Trezzi Francesca d'anni 41 e dei suoi fratelli Paolo, d'anni 54, Giulio d'anni 45, Antonio d'anni 35 e Giuseppina d'anni 60 nativi da Ponte Albiate (Milano) per omicidio colposo circa cinquecento persone (art. 371 cod. pen. Comune) per ingenti danni materiali (art. 424 cod. Pen.)

L'anno 1923 addì 31-dicembre in ufficio di stazione ore 21

Noi sottoscritti Mocellin Virgilio maresciallo capo ap, comandante la stazione suddetta e De Luca Antonio Carb, ap, della medesima rapportiamo alla competente autorità

quanto segue:

Facendo seguito al verbale di quest'ufficio N. 165 dell'8 corr. col quale si comunicava la rottura della diga del bacino artificiale del Gleno, avvenuta alle ore 7.15 del 1 corr. rendiamo noto che da ulteriori indagini praticate ci è risultato che la diga stessa non venne costruita con le dovute regole di solidità e sicurezza. La voce pubblica di questi paesi ritiene che nella costruzione della diga in argomento venne adoperato del materiale di cattiva qualità e che durante i lavori stessi mancò la dovuta vigilanza di persone competenti, così che le varie imprese che si succedevano nei lavori commisero degli abusi e speculazioni

50

sia nella lavorazione come nella cattiva qualità del materia-
le.

La ditta Viganò Galeazzo risulta che non abbia adoperato
la dovuta vigilanza perché i lavori venissero eseguiti
come stabilisce la tecnica per cui la causa della rottura
della diga, in argomento la attribuiamo alla ditta Viganò
suddetta e più precisamente al cav. Virgilio Viganò quale
ora il direttore tecnico dei lavori della diga del Gleno
succitato.

Per le ragioni suesposte denunciando alla competente auto-
rità Giudiziaria per il procedimento penale, Viganò Virgilio
fu Galeazzo e du Trezzi Francesca d'anni 41 e dei suoi
fratelli Paolo d'anni Giulio d'anni 45, Antonio
d'anni e Giuseppina d'anni 60 tutti domiciliati
a Ponte Albiate (Milano Frazione Triuggio per omicidio col-
poso di circa cinquecento persone (art. 371 C.P.C.) e per
danneggiamento alle proprietà abitato lungo il tragitto
percorso dalle valanga d'acqua proveniente dal bacino del
Gleno che provocò danni materiali per circa trecento
milioni di lire. Nella rottura della diga in discorso non ri-
sulta che vi fossero concorsi motivamente sismici od altri
atti diretti a provocare tale disastro e ciò risulta anche
dall'adduso verbale d'interrogatorio del guardiano Mozzan-
ti Francesco.

Le indagini saranno diligentemente continuare per raccoglie-
re maggiori prove sulla colpeabilità dei responsabili e

51

qualora avessero esito positivo si ritornerà
senz'altro in argomento.

Di quanto sopra abbiamo compilato il presente
atto verbale in due copie che trasmettiamo una
all'ill.mo.eig.Pretore del Mandamento di Clusone
e l'altra al nostro superiore Comando di Tenenza
pure in Clusone.

Fatto letto confermato e sottoscritto

f.to De Luca Antonio Carb.ap.

f.to.Virgilio Morcellin Mar.ap.